

DAI CORSI AI PERCORSI, l'incontro con i fidanzati come spazio per il primo annuncio

LODI, 19.03.2011

Oggi:

-tenendo presente il punto 1.3 de "La sfida della fede : il primo annuncio",
-vista anche la necessità emersa, non solo fra di noi, ma anche in tutti e quattro i gruppi che, nell'assemblea diocesana del 5 marzo si occupavano di "famiglia" di ripensare i percorsi fidanzati,

(Gruppo 1.1 Forse bisognerebbe ripensare i percorsi dei fidanzati (tempi, modalità, stile, struttura) rendendoli sempre più itinerari di fede, magari non isolando il percorso ma rendendolo parte integrante di un cammino in cui siano più coinvolte la comunità intera, le famiglie, i sacerdoti

Gruppo 1.2 Ripensare la preparazione per i fidanzati alla luce delle nuove fragilità relazionali

Gruppo 1.4 ...rendere sempre più appetibili i corsi prematrimoniali e l'accompagnamento dei fidanzati

Gruppo 1.3 Esistono esperienze di incontri parrocchiali per fidanzati con coppie di sposi che guidano gli incontri: l'accoglienza, la cura delle relazioni, i legami instaurati nella comunità producono un buon riscontro, con la possibilità di ulteriori occasioni di collegamento e di continuità. La testimonianza delle coppie di sposi impegnate nei percorsi per fidanzati in atto è risorsa: aiuta a riscoprire il desiderio di mettersi insieme e camminare cristianamente. E' importante valorizzare le coppie presenti e disponibili, così come si ritiene che la figura del sacerdote sia risorsa nella relazione personale con le famiglie.

Nell'ambito dei percorsi per fidanzati, emergono proposte diverse: secondo qualcuno sarebbe necessario differenziare i percorsi sulla base della formazione dei partecipanti mentre per altri non è opportuno; in alcune realtà già esistono percorsi per fidanzati che tengono conto delle diverse esperienze di vita dei fidanzati, non in un'ottica discriminatoria ma valorizzante delle diverse situazioni di partenza.

E' importante proporre percorsi che accompagnino le coppie di sposi nelle "transizioni", momenti sensibili della vita della famiglia (da fidanzati a sposi, nella formazione/costituzione della famiglia, alla nascita dei figli - Battesimo, etc.) con particolare riferimento al Sacramento del matrimonio e al compito educativo. Accostare, formare ed accompagnare le giovani coppie è importante, così come serve continuare ad approfondire l'accompagnamento al Battesimo e nel post-battesimo)

-ripartiamo dall'intervento fatto da Don Gigi sabato 5 marzo,
-provando a riflettere insieme su alcune questioni che lui poneva a fondamento della proposta di rinnovamento,
-per allargare il più possibile la condivisione di ciò che sta alla base prima di "mettere mano" a cambiare in maniera concreta i percorsi dei fidanzati.

- **C'è convergenza fra di noi sulla necessità/ urgenza del primo annuncio ai fidanzati ?
Cioè siamo d'accordo sullo scegliere lo stile del primo annuncio e quello che questo può comportare?**
- **Qual è il primo annuncio che vorremmo dare ai fidanzati che si preparano alla celebrazione del sacramento del matrimonio?**

Cioè cosa vuol dire “pensare come il logos di agape dia forma e colori di sé i contenuti in parola: fedeltà, indissolubilità, apertura alla vita, vita di coppia, dialogo e conflitti, ecc...”?

- **Se** “la realtà del primo annuncio chiede tempi e modalità adatte, in particolare domanda la possibilità che tale annuncio risuoni all’interno di una relazione significativa – fatta di ascolto, accoglienza, stile non giudicante, fiducia, disponibilità - che è già segno di un annuncio ricevuto ed efficacemente operante, sia pure in modo discreto” **e se** “occorre avere il coraggio di mettere sotto la lente di osservazione le ‘modalità’ del corso, non escluso ciò che lo precede e lo segue” ...

Come e con chi possiamo pensare di lavorare (magari anche nel prossimo anno) per poter attuare questi cambiamenti ?